

in «Archives d'Antropologie Criminelle», tomo XXIII, 1908, pp. 740 – 743

Degenerazione o pletora? [estratto]

di Dr. Lauptz

[...] Dato che la psicologia dei Tedeschi è diversa da quella dei Francesi, non dobbiamo stupirci se, come abbiamo detto, la tendenza naturale alla restrizione della natalità si traduce in modo diverso nell'uno e nell'altro paese.

Come “pseudo-segno” di degenerazione, Näcke cita l'inversione sessuale che egli designa, alla maniera dei colleghi d'oltre-Reno, con il termine omosessualità.

La questione dell'inversione è complessa; non la si può esporre in questa sede, neppure sommariamente. Tuttavia alcuni punti meritano di essere chiariti.

L'inversione, soprattutto l'inversione maschile, è estremamente rara in Francia e in tutti i paesi latini¹. Tranne che nelle grandi città o nei luoghi di soggiorno in cui la presenza di ambienti cosmopoliti favorisce più o meno il suo sviluppo, si può affermare che nella Francia metropolitana essa è estremamente rara. E' sconosciuta nella maggior parte delle regioni, e la maggioranza dei Francesi non ha neppure idea che possa esistere una simile tendenza. I Francesi che non ignorano l'inversione mostrano, a tale riguardo, un estremo orrore.

Dobbiamo tuttavia constatare che l'inversione femminile è oggetto, almeno da parte degli uomini, di un'antipatia minore, se non pure di una certa indulgenza.

In Germania l'inversione è estremamente diffusa e la sua continua diffusione è incontestabile.

Senza negare il valore degli scritti di Lacassagne, Laurent, Chevalier, Raffalovich..., i primi ampi studi sull'inversione furono fatti in paese tedesco e il loro successo fu enorme. L'opera di Kraft-Ebing che, se non mi sbaglio, precedette quella di Moll, ebbe in Germania un'eco considerevole. Se gli *Studies in the psychology of sex* di Havelock Ellis² mostrano un'estrema finezza, bisogna riconoscere che i Tedeschi, riguardo all'omosessualità, hanno riunito delle documentazioni di un'incomparabile ricchezza.

Questa ricchezza di documentazione non dimostra soltanto le alte qualità metodologiche e il fervore degli studiosi tedeschi; essa è una prova, tra le molte altre, di quanto abbondino i casi di inversione in Germania.

A causa del numero considerevole di casi di inversione, ed anche per delle ragioni più profonde, l'inversione non suscita, in Germania, dei sentimenti di biasimo paragonabili a quelli che riscontriamo nel nostro paese.

Uno studioso tedesco, il Dr. Hirschfeld, è riuscito a raggruppare un numero considerevole di invertiti, a raccogliere quantità di osservazioni o di confessioni anonime o firmate, pubbliche o segrete, a condurre liberamente inchieste mondiali, a dirigere delle pubblicazioni periodiche³, a creare una mobilitazione politica per ottenere, in favore degli invertiti, un'attenuazione della rigidità del codice penale tedesco. Il Comitato presieduto dal Dr. Hirschfeld, detto “Comitato umanitario”, ha sede a Berlino, più esattamente a Charlottenburg. Questo Comitato organizza feste, riceve sottoscrizioni. Medici, studiosi, commercianti, industriali, funzionari assistono apertamente a questi incontri; numerosi corrispondenti inviano al comitato delle quote di valore diverso. Lungi dal domandare che le loro generalità restino segrete, per alcuni di loro è un onore vedere pubblicato il proprio nome. Fra i sottoscrittori figurano persone di ogni condizione sociale, dei civili e dei militari; tutte le classi della società sono rappresentate. Ammettendo che un po' di esagerazione

¹ Pare che si debba fare eccezione per il Portogallo, e forse anche per quella parte dell'America del Sud in cui predomina il tipo creolo, incrocio tra il tipo latino e quello autoctono.

V. Archives 1908, n°172, pg. 316.

² Philadelphia, F.A: Davis.

³ Ved. Zeitschrift für Sexualwissenschaft, Leipzig, Georg H. Wigand Verlag. Ved. 1908, n°6, p.359 e seg. , il nuovo articolo di Näcke.

abbia spinto i discepoli del Dr. Hirschfeld ad ingrandire i risultati ottenuti con la loro propaganda, non si può negare che la Germania nasconda un buon numero di bisessuali e di invertiti, e che il numero degli uni e degli altri si accresca rapidamente.

In Germania, l'inversione trova difensori nelle sfere più aristocratiche. In Francia, lo stesso Emile Zola, malgrado tutto il suo coraggio, non osò abordare l'argomento, nonostante fosse ben documentato e vi si interessasse⁴.

La tolleranza o il disprezzo per gli invertiti mi sembrano legarsi strettamente alle fluttuazioni della natalità.

Una popolazione numericamente esigua, giovane, rozza, e che occupa con difficoltà un territorio esteso, ha bisogno di molti bambini perché ha bisogno di molti coloni e talvolta anche di molti soldati. Tale popolazione esalta il matrimonio con sincerità, i costumi impongono il matrimonio con persone giovanissime, e le famiglie sono numerose. Chi non ha sentito vantare la fecondità dei Canadesi francesi?

Una nazione divenuta ricca come la Germania, decisamente florida, che dispone di più soldati di quanti ne abbia bisogno, lotta contro le tendenze alla sovrappopolazione, lotta per l'emigrazione, lotta per la pratica volontaria del malthusianismo. E' indulgente nei confronti del celibato, ed ha, nei confronti di coloro che non procreano, un'inconsapevole benevolenza, tollera gli affronti che essi fanno alla morale tradizionale. La morale tende ad adattarsi a nuove usanze, subisce l'influenza psicologica, ed indirettamente si trasforma sotto la spinta di nuove condizioni economiche.

Non dirò, con molti invertiti ed alcuni degli autori che si occupano dell'inversione, che l'omosessualità è un modo di evoluzione normale dell'istinto sessuale, ma piuttosto che l'inversione è un processo spontaneo del malthusianismo naturale, ossia della tendenza naturale che spinge un gruppo sovrappopolato a procreare meno.

Il celibato, come l'inversione, sono delle modalità di questa tendenza naturale. E poiché l'uno e l'altra rispondono a bisogni umani inconsci, inversione e celibato cominciano a beneficiare di una tolleranza, del resto variabile secondo le regioni, e sulla quale influiscono certe cause lontane il cui esame esigerebbe uno studio specifico e dettagliato.

Visto come stanno le cose, appare chiaro che l'inversione può essere soltanto una conseguenza della plethora, un rimedio spontaneo all'ingombro, che questa è la sua ragion d'essere e la sua utilità, che essa svolge, così, un ruolo in qualche modo salutare.

E' probabile – sia detto senza invocare nessun postulato di finalità – che non esista fenomeno sociale, che si tratti di guerra, di crimine collettivo, di delitto, che non abbia la sua utilità, o, per parlare più esattamente, che non esista fenomeno sociale che, essendo il risultato di un fenomeno antecedente, non costituisca la risposta naturale ad una crisi e sia, in qualche modo, benefica.

O forse dovremmo sostenere che una provvidenza maliziosa abbia reso l'inversione abbondante in Germania e rara in Francia soltanto per urtare l'austera virtù tedesca, per piegare in questo modo l'orgoglio insolente dei Prussiani, e permettere a coloro che abbiamo la fortuna di possedere, ovvero dei rappresentanti di quella "specie un po' limitata se non del tutto stupida" dei moralisti professionisti di ogni scuola, di commentare senza benevolenza l'apologo della pagliuzza e della trave.

[...]

⁴ Ved. Emile Zola, *Préface de Perversion et Perversità sexuelle*, Paris, Masson, et *Archives*, n° 168, 15 dicembre 1907. queste righe erano state scritte molto prima che gli attacchi feroci contro il principe d'Eulenberg, attacchi a quanto pare motivati da considerazioni di ordine politico, avessero provocato il processo che conosciamo.